

A SUA EMINENZA

IL CARDINALE

GAETANO ALIMONDA.

La piccolezza d'un dono, Eminentissimo Principe, non ha miglior compenso che nella grandezza dell'uomo, a cui si offre; e ben me lo mostrò Vostra Eminenza, mentre respirava l'aere salubre dell'avventurosa Portici, accettando di grand' animo l'offerta di questi poveri versi. Non pensava certo nello scriverli, or son cinque anni, fra le sorrentine delizie, ch'essi uscirebbero dal meritato obbligo, congiungendo al nome del gran Genovese, ritrovatore e battezzatore d'ignote genti, quello del più robusto banditor del Vangelo, che vanti ai dì nostri, non che Li-

guria, Italia tutta. Veramente grande obbligo debbo tenerne a quel dottissimo prete e scrittore napolitano, ch'è il professore Angelo d'Errico, senza il cui cortese affetto io Le sarei forse rimasto per sempre ignoto.

Il Signore Iddio Le conservi ed accresca la sanità in beneficio della Chiesa e delle lettere; potendosi ben dire dell' Eminenza Vostra, per tacer di altri innalzati all'ecclesiastico principato dai Pontefici di questa età, ciò che fu detto del gran Pallavicino: esser dubbio, s'ei maggior lustro ricevesse o recasse al romano cappello.

Si degni, Chiarissimo Porporato, conservarmi il suo patrocinio; e Le bacio devotamente il lembo della sacra porpora.

Di Vostra Eminenza

Napoli, 11 novembre, 1882.

Umilissimo servitore
GIOVANNI PANZERA

Gaetano Alimonda

(Genova, 23 ottobre 1818 – Genova, 30 maggio 1891)

è stato un cardinale e arcivescovo cattolico italiano.



Gaetano Alimonda nacque a Genova il 23 ottobre 1818.

Intrapresa la carriera ecclesiastica, studiò all'Università di Genova dove si laureò in teologia. Ottenuto il suddiaconato il 17 dicembre 1842, divenne diacono l'11 marzo 1843. Fu ordinato sacerdote il 10 giugno 1843.

Dopo la sua ordinazione sacerdotale fu per molti anni rettore del Seminario di Genova per le proprie apprezzate doti di educatore e fu nominato in quegli anni Prelato Domestico di Sua Santità.

Eletto vescovo di Albenga il 21 settembre 1877, fu ufficialmente consacrato l'11 novembre di quello stesso anno nella cattedrale di Genova.

Papa Leone XIII lo elevò al rango di cardinale nel concistoro del 12 maggio 1879. Alimonda ricevette quindi la porpora e il titolo di Santa Maria in Traspontina il 22 settembre di quello stesso anno. In quell'occasione rinunciò alla reggenza della diocesi di Albenga.

Il 9 agosto 1883 fu promosso arcivescovo di Torino.

Morì a Genova-Albaro il 30 maggio 1891 all'età di 72 anni. Le sue spoglie, dopo la pubblica venerazione nella cattedrale metropolitana di Genova ed in quella di Torino, sono conservate nella cappella degli arcivescovi nel cimitero monumentale di Torino.